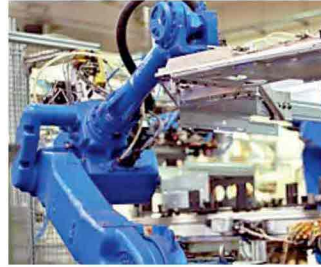


**LA CLASSIFICA**

Ibilanci 2023

**I margini aumentano  
più dei fatturati  
Solidità finanziaria  
in miglioramento**



AMBROSINI / APAG. 4

**La classifica**

# I margini aumentano più dei fatturati migliora anche la **solidità** patrimoniale

Le imprese Top 500 di Padova hanno recuperato, e in alcuni casi superato, i livelli pre pandemici. La spinta dell'export

**FRANCESCO AMBROSINI**

**N**el 2023 l'economia padovana, rappresentata dalle imprese della Top 500, ha continuato il suo percorso di ripresa post pandemica. L'analisi dei bilanci evidenzia un territorio che consolida il proprio volume di fatturato, migliorando al contempo i margini operativi e la solidità patrimoniale e finanziaria.

In termini di crescita, i ricavi complessivi hanno raggiunto quota 48,5 miliardi di euro, in aumento dell'1% rispetto all'aggregato omogeneo del 2022. Come rileva da Confapi, un buon contributo è stato dato dall'ottima performance in termini di export (+4,15%), dato positivo e in controtendenza rispetto al resto del Nord Est. Sebbene moderata, la crescita dei ricavi risulta diffusa: il 62,6% delle aziende in classifica ha registrato un incremento del fatturato. Questo andamento positivo si inserisce in un trend di crescita avviato dal 2020, con un tasso medio annuo (Cagr) del 24,1%. Anche guardando al periodo pre pandemico, il ricavo medio per le aziende in

classifica (97 milioni di euro nel 2023) è aumentato sensibilmente rispetto al livello del 2019 (60 milioni di euro), mostrando un incremento del 61%. Inoltre, il 14% delle imprese ha aumentato i ricavi di almeno il 30% rispetto al bilancio 2022, guadagnando numerose posizioni in classifica.

Volgendo l'analisi alla redditività, l'incremento dei ricavi delle Top 500 è stato accompagnato da un aumento dell'Ebitda complessivo, che nel 2023 ha segnato un +7,4% rispetto al 2022, indicando che la crescita dei volumi ha generato maggior valore aggiunto. La redditività è migliorata in modo simile alla crescita del fatturato, con il 62,2% delle aziende che ha visto un incremento della marginalità e il 76% di quelle con ricavi in crescita che ha migliorato anche la redditività operativa. Complessivamente, l'Ebitda delle Top 500 è pari a 5,4 miliardi di euro, con un margine medio sui ricavi dell'11,5%, in aumento rispetto al 10,8% dell'anno precedente, segnale di una maggiore efficienza e valore lungo la catena produttiva. Guardando all'ultima riga del conto economico, risulta stabile la quota di imprese con un utile positivo, intorno al 90%

negli ultimi tre anni, ma con un utile medio che è salito da 4,9 milioni di euro nel 2022 a 6,7 milioni nel 2023 (+35%), per un totale di 3,35 miliardi di euro di profitti generati dalle aziende in classifica.

Gli altri indicatori di redditività risultano più che positivi: il RoA (risultato operativo su attivo) è aumentato dall'8,5% al 9,4%, mostrando una migliorata capacità di generare reddito dai propri investimenti aziendali; il RoS (risultato operativo sui ricavi) è salito al 7,9% (dal 7,2% nel 2022), indicando un aumento di margine generato da ogni euro venduto; infine il RoE (utile netto su patrimonio netto) è cresciuto al 16,9% (dal 13,6%), mostrando un ottimo rendimento del capitale per i soci.

Anche dal punto di vista patrimoniale, i segnali sono positivi. Il patrimonio netto aggregato è di 22,7 miliardi di euro, in crescita del 9,5% rispetto al 2022, favorito dal reinvestimento degli utili. Al contempo, il rapporto di indebitamento (mezzi di terzi su totale attivo) è sceso del 6,2%, stabilizzandosi al 57%. L'indice di liquidità aziendale (disponibilità liquide su totale attivo) risulta stabile intorno all'11,5%. Tuttavia, l'incidenza degli

oneri finanziari, ovvero l'onerosità del capitale di debito, è considerevolmente aumentata, arrivando alla soglia dell'1% del valore dei ricavi (+64% rispetto al 2022), mentre si attesta al 19,9% del valore dell'Ebitda (percentuale raddoppiata rispetto al 2022). L'aumento del costo del debito, causato dal repentino incremento dei tassi d'interesse, evidenzia un fattore di criticità che andrà a incidere sui bilanci degli anni a venire.

L'analisi dei bilanci 2023 delle Top 500 di Padova indica che le aziende hanno pienamente recuperato, e in buona parte superato, i volumi e i livelli di performance pre pandemici. Sono dunque ben posizionate per affrontare le sfide future di medio e lungo termine, tra cui instabilità climatica, rischi politici e pressioni inflazionistiche. Questi fattori incidono su molteplici aspetti, come la domanda di prodotti, il costo del debito e il rischio di svalutazione dei propri asset.

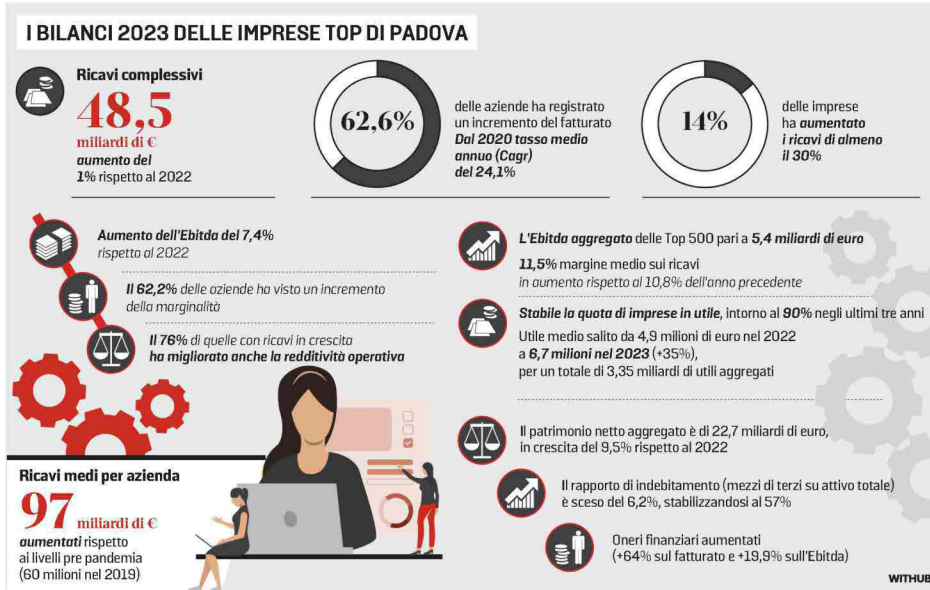
Atal riguardo, l'ultima edizione del Sondaggio congiunturale della Banca d'Italia conferma la prosecuzione del calo dell'attività industriale in Veneto nei primi nove mesi del 2024, anche a causa dell'incertezza del

quadro economico e geopolitico internazionale e delle difficoltà della Germania, primo mercato di sbocco per le esportazioni regionali. La sfida per le aziende padova-

ne nei prossimi anni sarà dunque mantenere la via di crescita dei volumi di fattu-

rato e proteggere la propria redditività in un contesto in continua evoluzione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aumento del costo del debito evidenzia un fattore di criticità che andrà a incidere sui bilanci degli anni a venire

